

CGIL CISL E UIL CON I LAVORATORI, PENSIONATI E CASSINTEGRATI PER DIFENDERSI DAGLI IRRAGIONEVOLI ED INSOPPORTABILI AUMENTI

In un momento di grave crisi come quella attuale che assilla in modo particolare i lavoratori, i pensionati ed i cassintegrati che vivono nella nostra città, i Sindacati **CGIL, CISL e UIL di Napoli** hanno chiesto ed ottenuto il 9 ottobre 2009 un incontro al Comune di Napoli in relazione agli aumenti della Tarsu.

Abbiamo chiesto all'Amministrazione Comunale:

- di promuovere ogni ulteriore e possibile tentativo nei confronti del Governo per sospendere il Decreto Legge che obbliga i soli comuni campani a coprire totalmente i costi dello smaltimento dei rifiuti mediante i proventi della Tarsu e che è alla base degli inaccettabili aumenti della tassa adottati;
- di essere costantemente aggiornati sullo stato della raccolta differenziata nella città e di pubblicizzare adeguatamente i dati riguardanti il ciclo dei rifiuti, stante l'imminenza del 31/12/09, data entro la quale ove il Comune non raggiungesse la soglia del 25% di raccolta differenziata, per effetto del Decreto Governativo n. 123/2008 (art. 11), i cittadini napoletani avrebbero un ulteriore aumento della Tarsu del 15%.

L'assessore Realfonzo ha ricordato – esibendo anche i documenti relativi richiesti dai sindacati - che prima di essere costretto a deliberare l'aumento della Tarsu, il Comune ha intrattenuto una corposa corrispondenza con il Governo per chiedere oltre alla sospensione, quantomeno, uno scaglionamento dell'obbligo di copertura. Tali tentativi non hanno avuto esito. L'Amministrazione però ha assicurato l'impegno ulteriore nei confronti del Governo per chiedere la sospensione del Decreto Legge, considerato che Napoli e la Campania sono ancora formalmente in regime di emergenza rifiuti. L'Assessore Realfonzo ha poi garantito che - congiuntamente all'Assessorato all'Ambiente - comunicherà periodicamente i dati della raccolta differenziata.

Abbiamo ottenuto dall'Amministrazione Comunale:

- l'allargamento delle fasce delle preesistenti agevolazioni verso le quali si procederà al rimborso della Tarsu con un fondo di 2,5 milioni euro;
- la partecipazione ad un tavolo di confronto specifico, allargato anche all'Assessorato alle Politiche Sociali, per includere tra le fasce deboli anche i cassintegrati, i lavoratori in mobilità, i lavoratori ed i pensionati con redditi bassi e tenendo conto anche dei carichi familiari;
- la partecipazione al confronto tecnico per trasformare l'attuale Tarsu da tassa a tariffa, in modo da modulare adeguatamente gli importi da corrispondere.